



ISTITUTO COMPRENSIVO "G.B. ANGIOLETTI"

Via Giovanni XXIII, 22 - 80059 Torre del Greco (NA) - Tel. 081.883.4623 - Fax 081.883.2671
PEO: naic8bm00d@istruzione.it – PEC: naic8bm00d@pec.istruzione.it - Sito web: www.icangioletti.edu.it

Cod. Mecc. NAIC8BM00D - C.F. 94032250634

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI NON ITALOFONI Deliberato del Collegio Docenti del 26/06/2024

Il protocollo d'Accoglienza della nostra scuola è rivolto agli alunni non italofoni iscritti al nostro Istituto e si propone di:

- praticare l'insegnamento dell'Italiano L2 sullo sfondo dell'interculturale;
- rendere consapevole ogni docente di essere anche un insegnante di Italiano L2, attraverso il linguaggio della propria disciplina;
- sviluppare la capacità di relazione interculturale e di dialogo per educare tutti gli studenti alla diversità, all'interazione e al superamento di un eventuale conflitto;

- conoscere le culture “altre” per conoscere meglio se stessi.
- facilitare l’ingresso degli alunni di altre nazionalità nel nostro sistema scolastico;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all’incontro con le altre culture e alle “storie” di ogni bambino.

Il protocollo delinea, altresì, prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (iscrizione)
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza), educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell’italiano come seconda lingua).

La nota ministeriale n. 381 del 4 marzo 2022 pone in essere con immediatezza e con proficua competenza ogni modalità didattico-educativa-formativa per garantire l’integrazione scolastica delle studentesse e degli studenti che entrano in Italia evadendo da situazioni drammatiche e di disagio. **Linee guida per l’accoglienza e l’ integrazione degli alunni non italofoni** fornisce delle indicazioni operative inoltre i minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico devono essere iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell’ordinamento degli studi del Paese da cui proviene;
- dell’accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione;
- del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto.

Per gli studenti immigrati, si ritiene che i colleghi dei docenti (o i consigli di classe in caso di applicazione dell'art. 192, comma 3, del d. lgs. 297/1994) valutino, nel primo periodo di frequenza nelle classi degli istituti di istruzione primaria e secondaria, tenendo conto dei corsi di studio seguiti nei Paesi di provenienza e i titoli eventualmente posseduti.

Cosa fare nelle scuole

La normativa di riferimento richiama l'attenzione a:

- garantire la frequenza in Istituti scolastici vicini ai luoghi di accoglienza;
- garantire la rete di relazioni umane, ma anche sociali in grado di assicurare stabili rapporti tra profughi e familiari/tutori, tra profughi e amici/ parenti già presenti in Italia;
- conservare intatti i piccoli gruppi di provenienza, i nuclei familiari, la comunità territoriale o geografica.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

- Il protocollo delinea prassi di carattere:
 - amministrativo
 - comunicativo e relazionale
 - educativo-didattico
 - sociale

GLI UFFICI DI SEGRETERIA:

- iscrivono i minori;
- raccolgono la documentazione, se esistente, alla precedente scolarità;
- acquisiscono l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- svolgono mansioni di tipo amministrativo burocratico

- avvisano la Commissione intercultura L2 al fine di organizzare le successive fasi di Accoglienza

L'INSERIMENTO NELLA SCUOLA

All'iscrizione segue la valutazione delle competenze in ingresso e la successiva proposta di inserimento nella classe idonea. La Commissione L2, formata dal Dirigente scolastico, da un docente per ogni ordine di scuola e da un insegnante dell'eventuale classe di assegnazione, ha il compito di:

- proporre la classe e la sezione tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza, dell'accertamento di competenze e abilità pregresse, se in possesso;
- ripartire gli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri;
- raccogliere i primi dati nella griglia di osservazione allegata e fornita al team docenti che accoglierà l'alunno neo arrivato.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

I docenti proporranno le seguenti attività al fine di favorire l'inserimento del nuovo alunno:

- presentazione della classe e festa di accoglienza;
- giochi di gruppo finalizzati alla conoscenza dei nomi dei compagni;
- conoscenza dell'edificio scolastico;
- presentazione e conoscenza degli altri docenti della scuola e del personale Ata;
- valorizzazione dell'amicizia con attività laboratoriali,
- eventuale uso di flash cards di emozioni, nomi di oggetti, di ambienti e azioni in italiano e in lingua madre (con l'ausilio di un mediatore);

- organizzare eventuali incontri dei genitori/ tutori per favorire la conoscenza pregressa della famiglia non italoфона ed eventuali problemi emersi.

Normativa di riferimento

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948)
- Legge n. 176/1991, Ratifica ed esecuzione della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989
- D. Lgs. n. 286/1998, Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (in modo particolare il famoso articolo 38)
- "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del MIUR (emanate nel febbraio 2014)
- D. Lgs. n. 142/2015, Norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale (in modo significativo l'articolo 21)
- Legge n. 47/2017, "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" (in modo specifico l'articolo 14)
- "Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine" emanate dal MIUR e dal Garante per l'Infanzia (del dicembre 2017)
- "Vademecum operativo per la presa in carico e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati" del Ministero dell'interno (emanate nel marzo 2021).
- C.M. 26.07.1990 (prevede l'inserimento dell'alunno in una classe adeguata alla scolarità precedente e alla sua età cronologica)
- C.M. n.5 del 12.01.1994 (che ammette l'iscrizione di alunni stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, con riserva di regolarizzazione)
- Legge 6 marzo 1998, n. 40 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", cit., in particolare l'art.36 ("i minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica")
- Decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- art. 45 del D. P.R. 394/99 "Disposizioni in materia di istruzione e diritto allo studio degli alunni stranieri";
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri C.M. n. 24 dell'1.3.2006
- Documento generale di indirizzo per l'integrazione degli studenti stranieri e l'educazione interculturale, dicembre 2006
- DM 6 dicembre 2006: "Istituzione Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale"

- Osservatorio nazionale: "Via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli studenti stranieri", 23 ottobre 2007
- Libro verde CE: "Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi di istruzione europei", 2008
- "Una sfida salutare, come la molteplicità delle lingue potrebbe rafforzare l'Europa", proposte del gruppo degli intellettuali per il dialogo interculturale costituito su iniziativa della Commissione Europea, 2008
- DPR n. 122 del 27 giugno 2009 (Regolamento valutazione degli alunni)

La nota ministeriale n. 381 del 4 marzo 2022, ha ribadito la necessità che le nostre scuole assicurino ai minori stranieri l'adempimento dell'obbligo formativo attraverso un sistema di tutele e garanzie in materia di diritto all'istruzione per tutti, di diritto d'accesso ai nostri servizi educativi nazionali, ma anche e principalmente una partecipazione attiva alla vita delle comunità scolastiche e territoriale.

Biografia linguistica

Obiettivi della biografia:

- Favorire un clima accogliente e sereno usando parole chiave di saluto, presentazione.....
- comprendere i bisogni dello studente legati alle sue caratteristiche (età anagrafica, scolarizzazione precedente, lingua d'origine) ed alla sua necessità di interagire quotidianamente gradualmente nella scuola e fuori;
- esplicitare i bisogni della classe in cui l'alunno è inserito e le finalità educative e cognitive che il consiglio di classe e/o interclasse ha programmato;
- cercare le connessioni tra i due tipi di bisogno.

Valutazione iniziale per la compilazione di un profilo personale dell'alunno (Griglia osservazione iniziale e rilevazione esiti dell'accertamento dei prerequisiti).

Obiettivi della verifica:

- creare un profilo personale dell'alunno (PdP Intercultura);
- programmare un percorso didattico individualizzato che risponda ai bisogni linguistici dello studente tenendo conto dei bisogni educativi e disciplinari della classe.

Il consiglio di classe e/o di interclasse metterà in atto una verifica diagnostica delle competenze linguistiche dell'alunno, indagando la competenza linguistica orale e utilizzando gli strumenti:

- del dialogo, su argomenti di tipo quotidiano e/o di ambito personale
- dell'intervista guidata, (risposte si/no) per verificare la comprensione monologo, descrizioni di immagini
- di esperienze personali o di un episodio

Dal risultato di quanto verificato dopo i primi dieci giorni di frequenza, si potrà affermare che l'alunno/a necessita dei seguenti interventi in orario scolastico:

- durante il primo periodo attività svolte dai docenti del team per l'accertamento dei livelli linguistici (livello: base /elementare A0 o A1 indipendente/ intermedio B1 o B2);
- laboratorio "a scalare" con utilizzo di mediatore linguistico, a frequenza settimanale durante l'anno scolastico, in base ai bisogni dell'allievo (livello elementare A1-A2- B1-B2);
- laboratorio con mediatore linguistico per una frazione di anno scolastico (mesi), con frequenza settimanale:
 - incontri di 2 ore in giorni stabiliti, per tutti i livelli: base e/o intermedio per S. Primaria;
 - incontri di 2 ore in giorni stabiliti, per tutti i livelli: base e/o intermedio SSPG;
- laboratorio permanente con mediatore linguistico per l'intero anno scolastico, con frequenza settimanale in giorni stabiliti:
 - incontri di 2 ore, per tutti i livelli: base e/o intermedio per S. Primaria;
 - incontri di 2 ore, per tutti i livelli: base e/o intermedio SSPG;

Il laboratorio sarà assegnato ai docenti che avranno dato la loro disponibilità all' inizio o all'occorrenza durante l'anno scolastico.

Programmazione dell'apprendimento

La scuola si configura quindi come luogo di confronto e scambio culturale ma anche sede di acquisizione di strumenti idonei per conseguire un buon livello di integrazione per il futuro cittadino di domani. Lavorando in questa direzione risulta evidente la necessità di operare per il superamento dello svantaggio linguistico che si configura come ostacolo ed elemento di divisione. Il lavoro verso gli alunni non italofoeni ha come oggetto la progettazione, la condivisione e la realizzazione di attività riguardanti l'accoglienza, l'integrazione, l'attivazione di percorsi di acquisizione del codice linguistico o di potenziamento di conoscenza della lingua italiana, la

promozione dell'apprendimento della lingua come strumento per tutti gli apprendimenti anche trasversali. La visione dell'interculturalità, riconoscendo la persona come unica, ne identifica come modi di essere individuali, personali, sociali e culturali, ne riconosce problematicità e potenzialità, promuovendo quindi la messa in gioco di tali diversità non solo per favorire la convivenza di cittadini appartenenti a mondi linguistici, religiosi ed etnico-culturali diversi, ma anche per rendere feconda la ricchezza relazionale insita nell'incontro di tali multiformità".

Metre glottodidattiche abilità da sviluppare:

Competenza linguistica ed extralinguistica: Le competenze linguistiche da promuovere riguardano prevalentemente le abilità di competenza comunicativa, semiotica, cinesica, prossemica.

Competenza comunicativa: ascoltare, parlare (interagire in una conversazione, comprendere semplici spiegazioni, raccontare di sé). Leggere (riconoscere globalmente parole di uso comune e simboli, leggere e comprendere semplici frasi e brevi testi). Scrivere (ricopiare e trascrivere frasi, memorizzare parole, produrre semplici frasi legate all'esperienza personale e/o con l'utilizzo di immagini). Riflettere sulla lingua (arricchire il lessico, riconoscere e concordare gli elementi fondamentali della sintassi: articolo-nome, frase minima).

Competenza semiotica: produrre segni di vario tipo riferiti ai diversi sensi del corpo umano (ed. visuale -artistica, ed. sonoro-musicale, ed. musicale ed ed. motoria).

Competenza cinesica: riconoscere e usare il linguaggio gestuale per comunicare.

Competenza prossemica: riflettere sui comportamenti e sulle norme che regolano l'interazione tra coetanei ed adulti.

Si partirà dalla situazione iniziale dell'alunno e il consiglio di classe e/o interclasse proporrà un percorso di apprendimento in più fasi, che potranno anche coesistere fra loro, considerando anche la modalità a classi aperte.

Gli obiettivi didattici si articoleranno sulla base dell'acquisizione delle quattro abilità fondamentali: ascolto, parlato, lettura, scrittura.

LIVELLO 0: La prima alfabetizzazione è la fase della "prima emergenza" alla quale è necessario dare risposta in tempi brevi: un pronto intervento linguistico per soddisfare il bisogno primario di comunicare con compagni ed insegnanti: è la fase che riguarda l'apprendimento dell'italiano orale, della lingua da usare alla dimensione delle interazioni di base, della vita quotidiana per esprimere bisogni e richieste, per capire ordini e indicazioni e richieste.

Ascoltare e comunicare - Capire e farsi capire (lingua orale) – livello base A0 – elementare A1

Inculturazione: I docenti si fanno carico di presentare il luogo di accoglienza (la scuola e le emozioni) per poi in seguito affrontare man mano la " storia" dell'alunno neo-inserito, utilizzando anche la figura di un mediatore culturale.

Socializzazione: L'insegnante creerà le condizioni per favorire i rapporti sociali con gli insegnanti e con i compagni attraverso: attività ludiche, d'incarico, laboratori, ecc....

OBIETTIVI:

- Superare le barriere iniziali, favorendo l'integrazione e la socializzazione;
- Ridurre e superare in periodo del silenzio (momento di chiusura, di situazione).
- Favorire la socializzazione, la collaborazione, l'aiuto e il rispetto reciproco e quindi la costruzione di significativi rapporti di conoscenza e amicizia.
- Comprendere i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.
- Le diversità durate variabile, dell'alunno/a, che si sente inadeguato rispetto alla nuova culturali nel gruppo classe: religione, alimentazione, abbigliamento, lingua, struttura familiare ed abitudini.
- Controllare le emozioni e sentimenti.
- Esprimere desideri.
- Cogliere differenze ed uguaglianze fra sé e l'altro (fisico, caratteriale, comportamentale).
- Sviluppare l'educazione ambientale, al benessere e alla salute.
- Collaborare e cooperare ad un progetto comune.
- Comunicare le proprie idee, desideri e bisogni.

Tempi:

- Dai tre mesi in poi.

Verifiche e strumenti: per verificare la capacità di gestire l'interazione con gli altri e la capacità di ascolto in L2 si utilizzeranno:

- collegamenti tra immagini e parole;
- glossari;
- questionari bilingue

dialoghi con l'insegnante e con i compagni per stabilire contatti e relazioni sociali, funzionali alla vita scolastica.

LIVELLO 1 È la fase dell'apprendimento della lingua orale e scritta non più rivolta alla sola dimensione della vita quotidiana e delle interazioni di base, ma della lingua per riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri, progetti. Essa è finalizzata all'espressione attraverso l'acquisizione di strutture linguistiche più complesse, per parlare di sé, raccontarsi e narrarsi.

Comprendere, parlare e leggere -Apprendere la lingua della narrazione (lingua orale) – livello elementare A1–A2.

Obiettivi:

- raccontare storie;
- esprimere stati d'animo e desideri;
- riferire esperienze personali;
- fare semplici progetti.

Tempi:

- fase più lunga (max 1 anno) che dipende dalla motivazione ad apprendere e ad integrarsi dell'alunno (fattori individuali) e in cui si corre il rischio della fossilizzazione, che si cercherà di evitare attingendo al suo universo e motivando l'apprendimento.

Verifiche e strumenti: per verificare la capacità di produzione in L2 si utilizzerà:

- il dialogo in contesti di ambito personale o legati all'esperienza dell'alunno in contesti manuali e iconico- grafici;
- interviste guidate a risposta positiva o negativa;
- semplici attività di problem solving

LIVELLO 2 È la fase della lingua dello studio, dell'apprendimento della lingua delle discipline, dell'italiano come lingua dello sviluppo cognitivo e mezzo di costruzione dei saperi. È il percorso per la comprensione dei testi di studio, attraverso le fasi successive della: semplificazione-comprensione appropriazione decontestualizzazione. I percorsi di alfabetizzazione sono strutturati in accordo con gli insegnanti di classe e sono adattabili "in itinere" in base alle esigenze dei singoli alunni e ai bisogni emergenti

Comprendere parlare e leggere e scrivere -Apprendere la lingua della scrittura (leggere e scrivere) – livello soglia B1.

Essa è finalizzata all'alfabetizzazione di secondo livello dell'alunno, che impara i differenti generi testuali adatti ai suoi bisogni presenti e futuri.

Obiettivi:

- comprendere testi narrativi;
- comprendere testi descrittivi utili a scuola come annunci, orari scolastici, dépliants;
- comprendere testi regolativi in lingua semplice e lineare come regole di giochi, regolamenti scolastici, della piscina, della biblioteca;
- riflettere sulle strutture linguistiche utilizzate;
- utilizzare lo script (stampatello minuscolo), che è la lingua dei libri.

Tempi:

- fase ponte (max due anni), che dipende oltre che da fattori individuali, anche da fattori ambientali cioè gli input che l'alunno riceve: il tempo di esposizione alla lingua (quantità) e la significatività dei messaggi ricevuti (qualità).

Verifica e strumenti: per verificare la comprensione scritta dell'alunno si eviteranno questionari a domande aperte, privilegiando invece:

- questionari con vero o falso;
- questionari a scelte multiple;
- cloze classico, cioè un testo in cui viene eliminata una parola su sette;
- cloze mirato, in cui si elimina l'elemento di cui si vuole verificare l'acquisizione

per verificare la produzione scritta dell'alunno si utilizzeranno prove globali complesse, che richiederanno un uso efficace dei differenti aspetti linguistici (esse saranno finalizzate anche all'acquisizione di precise strategie legate al contesto):

- prove con elementi di guida (scalette, schede di narrativa)
- prove che richiedano la conoscenza di un formato standard (fiaba, favola, lettere, diari, cronache) N.B. La riflessione linguistica verrà insegnata nel contesto, partendo cioè dai testi analizzati e/o da quelli prodotti dall'alunno, perché lo scopo è comunicare e non imparare una serie di regole astratte e avulse dal contesto linguistico

LIVELLO DI PROGRESSO B2: Essa è finalizzata agli apprendimenti disciplinari ed è la fase più complessa dell'apprendimento di una L2. Apprendere la lingua per lo studio.

OBIETTIVI:

- acquisire micro lingue disciplinari con caratteristiche morfo-sintattiche, testuali e lessicali peculiari;
- comprendere ed esprimere concetti e astrazioni.

TEMPI:

- dai cinque ai sette anni di permanenza in Italia.

Verifiche e strumenti:

- stesura di appunti e riassunti;
- relazioni di esperienze;

costruzione di schemi logici e mappe concettuali.

METODOLOGIE

Il consiglio di classe e/o di interclasse, per favorire l'apprendimento dell'italiano come L2, si propone di rispettare le sequenze naturali di acquisizione di una lingua:

- salienza percettiva, ovvero la preferenza per elementi linguistici acusticamente più percettibili;
- trasparenza, ovvero la preferenza per elementi linguistici funzionalmente più chiari;
- efficacia comunicativa, ovvero lo sforzo di elaborare elementi linguistici più efficaci per la comunicazione. Poiché l'alunno non potrà evitare questi passaggi obbligati, è compito dell'insegnamento ridurre il tempo tra l'una e l'altra fase di apprendimento attraverso:
- la valorizzazione dei saperi dell'alunno/a perchè ad esempio la conoscenza di più lingue porta a vantaggi cognitivi e non ostacola lo sviluppo linguistico di una L2, ma favorisce il pensiero divergente e la creatività;
- la conoscenza della scolarizzazione precedente dell'alunno, per mettere in atto strategie di apprendimento mirate;
- l'esposizione alla lingua italiana, poiché i bisogni linguistici sono prioritari rispetto a quelli disciplinari per un alunno non italofono;
- attività di tutoring
- criteri di semplificazione dei testi scritti:
 - a) servirsi di caratteri più grandi

- b) inserire immagini per facilitare la comprensione
- c) usare il vocabolario di base

- d) utilizzare frasi brevi
- e) rispettare l'ordine soggetto-verbo-oggetto nella costruzione di frasi
- f) ordinare le informazioni in senso logico e cronologico
- g) non usare forme impersonali
- h) prediligere la forma attiva dei verbi
- i) ripetere il nome evitando i sinonimi
- j) limitare l'uso dei pronomi

VALUTAZIONE

- La valutazione, nel periodo intermedio, potrà prevedere una sospensione del giudizio nelle discipline in cui non vi sono sufficienti elementi di valutazione
- perchè l'alunno/a partecipa parzialmente alle attività didattiche previste per i diversi ambiti disciplinari
- perchè l'arrivo dell'alunno/a è troppo vicino al momento della stesura del documento di valutazione. In tal caso la dicitura da riportare sulla scheda sarà la seguente:

“Non valutato in quanto l'alunno è impegnato in un percorso di prima alfabetizzazione linguistica”

Per la valutazione intermedia e di finale si dovrà rispettare la **tabella QCER** contenuta nel PdP.

Inoltre la valutazione dovrà essere sempre espressa almeno con la sufficienza in tutte le discipline e dovrà tener conto degli

obiettivi educativi e didattici individuati per l'alunno/a dal Consiglio di classe. In particolare si farà riferimento alla

situazione di partenza, all'impegno, ai progressi di competenza acquisiti, alla motivazione e alle potenzialità di apprendimento dimostrate, sia per definire le competenze raggiunte. Per il passaggio da una classe all'altra del successivo grado di istruzione, è possibile avendo i requisiti, recuperare uno o due anni scolastici da privatista e sostenere l'esame di idoneità.

Torre del Greco, 26/06/2024

F.S area 2 PRIMARIA